

LA MAGIA DEL VETRO

DI ROSA RIGANO

A CURA DI LINDA SCHIPANI



28 NOVEMBRE—3 DICEMBRE 2019

FACTORY

VIA CROCE ROSSA N.8 - MESSINA
TEL.3282066948 www.lischi2000.it



Di ri-generazione in ri-generazione...

E' noto quanto la "Factory" di Linda Schipani rappresenti per noi un antro magico dove tra lo stupore e la curiosità alberga l'obiettivo principale di ridare vita ad oggetti apparentemente anonimi e grigi appartenenti a filiere di tipo industriale, alcune ormai in disuso. In quanto tale sembrerebbe costituire il luogo ideale per raccogliere una serie di prodotti finali che sono frutto di allenamenti mentali riconducibili a quello che lo psicologo Edward De Bono ha definito "pensiero laterale" con il quale gli artisti espositori ingaggiano una sfida, vincendola fuor di dubbio. Viviamo un momento storico particolare e sicuramente positivo laddove viene affidato con fiducia e speranza alla società il ricorrere frequentemente a termini quali *riuso* e *ri-qualificazione*, sia a grande che a piccola scala, dal territorio all'oggetto. Tra questi termini contraddistinti dal prefisso "ri", ad indicare un'iterazione, uno in particolare, *rigenerazione*, assume valenze maggiori non solo in quanto termine che spazia in ambiti di applicazione teologica, biologica, fisica, urbana, ma piuttosto quale nucleo

di comprensione di quello che i greci un tempo definivano come *palingenesi*.



Le straordinarie opere di Rosa Rigano sono le creature di questo percorso tracciato lungo le vene materne di chi sapientemente ha indirizzato la

propria creatività utilizzandola come linfa vitale per rigenerare verso una nuova e diversa vita ciò che era un "reperto" industriale abbandonato. Le coppe in vetro dei lampioni d'illuminazione stradale, per mezzo dell'artista, si ingentiliscono nelle forme e si prestano a nuovi usi e funzioni, nobilitando il proprio status (dalla strada alla dimora), vivendo di luce propria e non più riflessa, dismettendo il ruolo anonimo per diventare un pezzo unico, quale esempio corretto di resilienza!

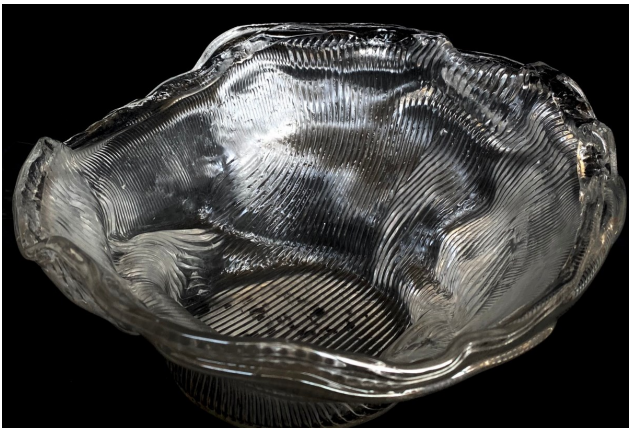
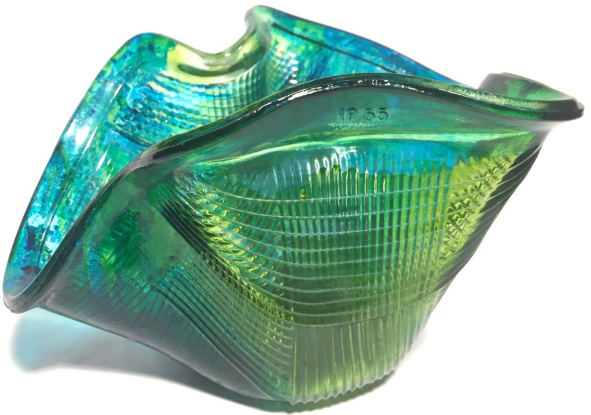
L'esposizione, che annovera 24 elementi, documenta ben oltre lo sperimentalismo sul materiale amorfo e ci rende partecipi della comunicazione di una identità insospettabile prima d'ora che oggi prende il posto nelle nostre coscienze dichiarandosi al contempo sia "diffusore" della voce narrante una storia straordinaria di rinascita, sia "meraviglia" originata dall'intuito della ideatrice e curatrice Linda Schipani e dal genio artistico di Rosa Rigano.

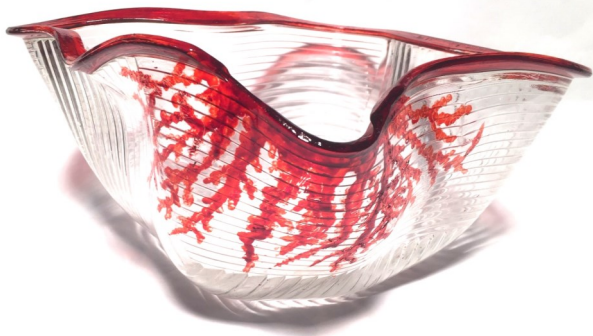


Chi conosce l'artista sa bene quanto non sappia sottrarsi alla irrefrenabile curiosità e propensione di misurarsi nella ricerca di tecniche diverse che la vede pittrice, scultrice, grafica, designer di moda e bigiotte-ria.

L'indagine nel campo della fusione del vetro ritorna oggi a perfezionare un percorso già iniziato nel tempo e sperimentato due anni fa in occasione della collettiva "Coppe d'artista", sempre in questi luoghi. La coniugazione delle emozioni vissute da Linda Schipani e Rosa Rigano va oltre il compimento del loro progetto, oggi presentato in questa mostra, e si frammenta nei singoli momenti contraddistinti dalle aperture della porta del forno, a guisa dell'apertura di un sipario dove l'oggetto-lampione-attore si svela nella sua forma incognita a far mostra di sé, pronto ad entrare in scena e a far parte della nostra vita, desideroso di essere finalmente amato. Racconta l'artista: *"A ciclo finito, dopo 24 ore, voglio condividere l'emozione con Linda, ma non vogliamo guardare subito"*. L'essenza femminile sa onorare la sospensione della sorpresa dell'incontro con l'opera d'arte. Loro sanno attendere e assecondare il tempo giusto e complice che occorre affinché gli elementi compiano magiche transizioni asseverate alle leggi della natura e alle configurazioni dell'artista.

Arch. Mirella Vinci







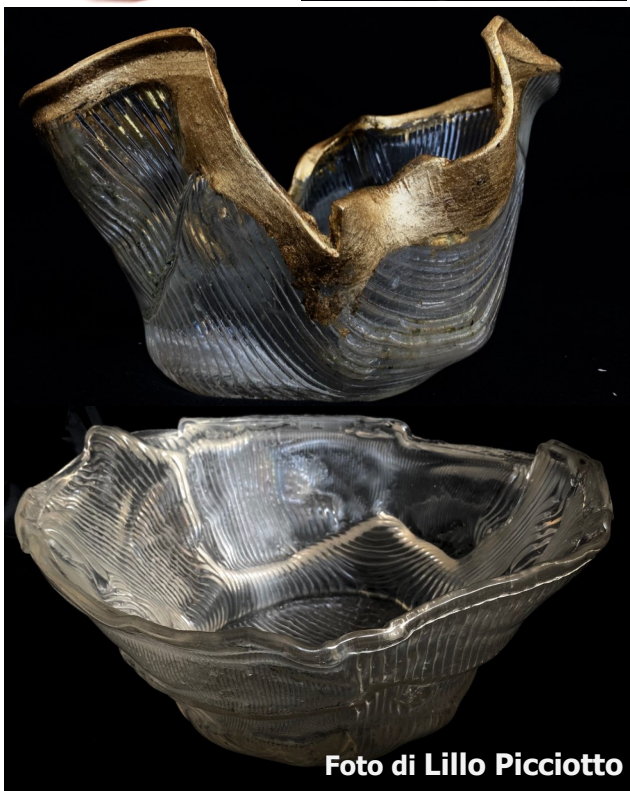
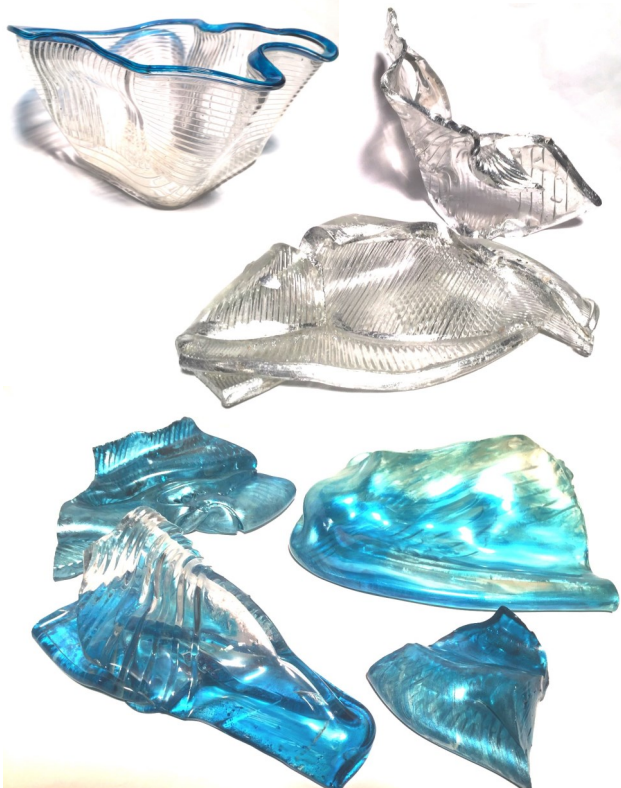


Foto di Lillo Picciotto

...oltre ai vasi, infine, anche i cocci!!



A CURA DI

Linda Salvini